TOSCANASPORT

La Fiorentina chiude con l'Anderlecht

Con la partita in programma stasera al Campo di Marte la Fiorentina, in pratica, si congeda dal pubblico viola. I miei ex compagni, che nelle ultime due gare di campionato sono stati duramente sconfitti e non sono riusciti a conquistare un posto in Coppa UEFA, incontreranno, in amichevole, una delle più popolari squadre d'Europa: l'Anderlecht che ha vinto per ben 18 volte il massimo campionato di calcio del Belgio ed ha vinto anche l'edizione della Coppa delle Coppe del '77-'78.

La compagine belga, in questa attesa partita, non potrà presentare in campo il suo più prestigioso attaccante, il vecchio campione Rensenbrink che ha preferito andare a giocare in USA per un notevole ingaggio. Comunque nella squadra del Belgio militano fior di campioni come l'olandese Haan il giocatore che, nell'estate del '78, allo stadio River Plate di Buenos Aires, con una gran legnata da notevole distanza segnò la rete del successo per l'Olanda ed eliminò dal «Mundial» la nazionale azzurra Tutti i giocatori dell'Anderlecht sono abili nel palleggio e praticano un gioco efficace. I più noti dopo Haan sono il terzino Van Binst, la mezzala Coek, il danese Nielsen, il mediano Vercauteren.

Insomma dire che stasera il pubblico dovrebbe divertirsi non è sbagliato. Esistono tutte le promesse anche perché penso che la Fiorentina, dopo le due sconfitte consecutive, voglia congedarsi in bellezza dal pubblico viola.

Per quanto riguarda il campionato di serie B, che vede sempre la Pistoiese al secondo posto e il Pisa ancora in lotta per la salvezza, che dire? Gli «arancioni», anche se contro una Spal vivace e dal gioco spumeggiante non sono riusciti ad avere la meglio, domani incontreranno il Matera, la squadra che regge il fanalino di coda dei «cadetti». Per gli uomini di Enzo Riccomini (se nel corso della settimana avranno ritrovato le migliori forze), nonostante alcune forzate assenze, dovrebbe essere facile vincere e sanzionare in pratica il tanto atteso passaggio in serie A. Infatti per raggiungere con certezza la massima serie occorrono 45 punti. La Pistoiese se ne ha già totalizzati 41 e in caso di vittoria ardrebbe a quota 43. Gli restano da giocare tre partite: sul campo del Como, in casa con il Lecce e in trasferta con il Parma. Due punti gli «arancioni» li dovrebbero racimolare. Ed è appunto perché nonostante il Matera occupi l'ultimo posto, la partita si presenta interessante e pericolosa che i giocatori della Pistoiese dovranno scendere in campo al massimo della concentrazione.

La Pistoiese affrontando il Matera può assicurarsi la promozione Vita difficile per il Pisa - Occasione d'oro per il Livorno In C2 giornata tranquilla

Il Pisa di Chiappella, dopo il risultato positivo ottenuto a Bergamo contro l'Atalanta, è nuovamente in trasferta. I nerazzurri giocano a Bari contro una squadra che a seguito del secco 3 a 0 ricevuto contro il Brescia dovrebbe avere riposto ogni velleità di promozione. Per questo il Pisa potrebbe strappare un pareggio.

In C 1 il Livorno — nonostante il pareggio imposto gli dal Teramo — incontrerà il Campobasso che punta alla conquista della promozione. Per i labronici non sarà un compito tanto facile in quanto il Campobasso pratica un gioco molto redditizio, sa chiudere bene gli spazi quando viene attaccato. L'Arezzo ospita la Salernitana. Gli amaranto sono reduci da una sconfitta subita per mano della capolista Catania e contro la Salernitana vorranno certamente rifarsi. I mezzi per vincere non mancano. Chi invece corre molti pericoli è il Montevarchi che gioca sul campo del Rende. La squadra di Balleri può farcela ma dovrà tirare fuori gli unghielli.

Il Prato, capolista del campionato di C 2, ospita l'Imperia e dovrebbe mantenere la distanza dalla Rondinella che, dopo avere perso a la Spezia, incontra alle Due Strade il Siena, reduce da un successo, anche se di stretta misura, contro la Lucchese. Un Siena che sta giocando al meglio e che potrebbe mettere nei guai la squadra di Melani se i «biancorossi» del Torino dovessero accusare la sconfitta subita domenica scorsa. Sempre per quanto riguarda l'alta classifica la Lucchese incontrerà il Savona e i «rossoneri» non dovrebbero sudare molto per vincere: la squadra è in grado di farcela. Basta che i suoi componenti si presentino davanti al pubblico convinti dei loro mezzi.

Lo Spezia che si è portato a ridosso della Rondinella gioca a San Giovanni Valdarno. Il compito non è fra i più facili. Anzi. La Sangiovannese sa giostrare bene sul campo amico. Anche la Carrarese dopo il pareggio di Imperia contro l'Albese non potrà che vincere. La differenza è enorme. Altro incontro che si presenta difficile per una squadra della nostra regione, la Cerretese, è quello in programma a Tortona. Il Derthora sul proprio campo non è di manica larga. Comunque la Cerretese può strappare un punto. La carrellata sulla C 2 si conclude con l'incontro Grosseto-Montecatini.

La squadra di Bassi per avere la meglio dovrà sfoderare il meglio poiché i termali in trasferta hanno ottenuto tre vittorie e conseguito 4 pareggi. Il che significa che la squadra possiede una difesa ben nutrita.

Loreno Bitti

Minnie la Candida al Metastasio

Candidamente aver paura del fascismo

Un mondo di uomini sani, perfetti, decisi, meccanici, produttivi, efficienti

Minnie la candida di Massimo Bontempelli in scena questa settimana al Metastasio di Prato, in un'edizione realizzata dal Piccolo Teatro di Milano, fu scritta tra il 1925 e il 1927, e rappresentato nel 1929. Il fascismo aveva preso il potere nel 1922.

Così del fascismo scriveva proprio nel 1927 un critico teatrale: «Esso aspira ad essere qualcosa di più e di meglio che un governo come tutti quelli che lo avevano preceduto: il pedagogo del paese, l'artefice della nuova anima nazionale, che intende educare ad una visione guerriera e agonistica della vita. Esso aspira a permeare di sé la cultura, penetra in tutti i domini, compreso il teatro, nulla lascia che sfugga al suo controllo e alla sua sorveglianza. Antindividualismo, gerarchia, subordinazione, disciplina, vita intensa, ottimismo vitale, volontà di vivere e di potenza».

Candidamente *Minnie la candida* intuisce tutto questo e ha paura. Vede che, intorno a lei e al promesso sposo Skagerrak e al fedele amico Tirreno, aumentano pericolosamente gli uomini perfetti, sani, meccanici, moderni, aggiornati, decisi, efficienti, produttivi, puntuali, equilibrati. E non resiste. Per un curioso equivoco scopre la verità, e si ammala. Come una povera pazza comincia a dividere il mondo in buoni e cattivi, da una parte i cattivi, tutti costruiti artificialmente, dall'altra i buoni, gli autentici difettosi, contraddittori, «umani». Tra moderni e antichi, tra sani e malati, sceglie sempre i secondi. Ma sa che non avrà molto tempo per sperare, ha paura che lei stessa sia costretta a diventare un automa come tutti gli altri e quindi si suicida, volando dal balcone dentro la città tentacolare piena di luci elettriche di insegne, di macchine, luogo di dannazione come per la cultura espressionista.

Gli altri la giudicano pazza e la compatiscono nel migliore dei casi (il fidanzato, l'amico) oppure la combattono e la respingono. E il candore di Minnie, supremo grido contro lo stravolgimento dell'uomo antico in un mondo industriale, è anche grottesco, una specie di recitazione romantica, piena di grazia sovrannaturale e di istinto di sopravvivenza. Così è stata una sublime Giulia Lazzarini, leggera e astratta come Ariel nella *Tempesta* o, romantica come una prima donna del gran teatro antico.

Il fatto è che la regia di Carlo Battistoni e le scene pur suggestive di Gianni Polidori, riproducevano un po' troppo l'atmosfera d'epoca (più o meno lo stile razionalista degli anni trenta), inducendo tutto l'insieme a ripetere i vizi e gli errori che furono probabilmente all'origine del fiasco della «prima» nel 1929. E cioè il permanere di movenze naturalistiche all'interno di aspirazioni simboliche e filosofiche. Tutto questo giova alla protagonista, ma implica nei partners minori (erano gli attenti e impegnati Antonio Fattorini e Luciano Virgilio, soprattutto) una non comune agilità, dal registro reale a quello surreale.

s. f.

Carlo Maria Giulini al Comunale

Da Los Angeles a Firenze sulle note di Mahler

Il direttore è stato in grado di ottenere un miracoloso equilibrio fonico

I grandi direttori oggi, come ieri, si contano col contagocce. E' il caso di Carlo Maria Giulini, che ha incluso Firenze (città nella quale torna per nostra fortuna abbastanza spesso tra una tappa e l'altra della sua *tournée* europea — ieri era a Milano poi partirà per Londra — con l'orchestra che dirige stabilmente dal 1978: la «Los Angeles Philarmonic Orchestra». Non propriamente fra i primissimi complessi internazionali (pensiamo a Philadelphia, Chicago, Berlino e Leningrado), l'insieme americano è stato tuttavia sbalorditivo nel programma presentato al Teatro Comunale per il maggio musicale. Programma, come si conviene, ma non poi troppo, se si pensa che accanto alla *Terza* di Beethoven, l'illustre interprete poneva quella *Decima* di Mahler, della quale tutto si può dire fuorché di un'opera che possa far scattare l'entusiasmo delle folle.

Eppure è successo proprio così. Quel poco che rimane del lavoro (Mahler lasciò compiuto il solo «Adagio») si è dipanato sotto la bacchetta di Giulini con una tale forza e intensità di fraseggio da costruire una ferrea saldatura espressiva, altamente liricizzata e tesissima, nell'organismo ormai fatalmente decomposto e vacillante del genere sinfonico non solo di Mahler ma all'intera stagione romantica.

Per questo Boulez la vede, ad esempio, strutturalmente proiettata nel mondo linguistico innovatore nella scuola di Vienna (Schömberg), riducendola a blocchi compatti di sonorità con trapposti ad agghiaccianti silenzi, che costituiscono le zone d'ombra della spasmodica ricerca mahleriana, Giulini la pensa in altro modo ricomponendo magistralmente il gioco prospettico dei contrasti e soppesando la materia timbrica al limite della rarefazione. Un miracolo di equilibri fonici, mai esasperati anche quando la *Klangfarbenmelodie* esplode smaccatamente come un immenso accordo pieno dell'organo.

In tale dimensione lirica Giulini sviluppa con impressionante coerenza il riboliente spirito beethoveniano della *Terza*. Espunta saggiamente ogni tentazione trionfalistica (una volta tanto lasciamo da parte Napoleone), la partitura, a momenti, pareva recuperare le sonorità «originali» dei complessi ridotti dell'epoca di Beethoven. Come dire disegnare con perfezione di linee sintattiche il «ponte» che da Haydn, attraverso Beethoven, porta diritto a Schubert.

Un coro di applausi ha salutato Giulini al termine. Confuso fra i suoi orchestrali e apparso per oltre un quarto d'ora alla ribalta, negando purtroppo il tanto desiderato fuori programma. Ma tant'è. Forse è già pronto l'aereo per Londra e bisogna ripartire.

Marcello de Angelis

Progetto dei comunisti sulla riforma I.S.E.F.

Lunedì all'Affratellamento pubblico dibattito - Partecipano l'assessore regionale alla cultura ed il primo firmatario della legge presentata dal PCI

ISEF sport è il tema di un dibattito aperto che i comunisti terranno lunedì 19 (ore 16,30), presso la Casa del Popolo Affratellamento, nel corso del quale prenderanno la parola il compagno Luigi Tassinari assessore alla Pubblica Istruzione, Cultura e Sport e il compagno On. Michele De Gregorio, primo firmatario della proposta di legge del PCI per la riforma degli ISEF.

L'Istituto di Educazione Fisica come è noto è sostanzialmente una struttura semiprivata nato solo apparentemente sulle ceneri delle vecchie accademie fasciste di Roma e Orvieto con legg organica ch risale al 1958. Scopo degli ISEF è quello di formare gli insegnanti di educazione fisica che operano nelle scuole medie di secondo grado cui risponde in modo sempre mno adeguato. Un gran numero di insegnanti proviene dagli ISEF, istituti triennali di grado universitario tutt'ora non riconosciuti come corsi di laurea e costituisce, gran parte dei tecnici sportivi e degli addetti alle attività propedeutiche, terapeutiche e formativo-motorie. Se confrontiamo questa realtà con le fatiscenti ed anacronistiche strutture esistenti che, non dispongono di un organico docente proprio ed adeguato ai compiti, non hanno sedi idonee, non fanno nessuna seria attività di ricerca, non hanno alcun stabile rapporto con il territorio ne con la scuola e si reggono sulle alte tasse di iscrizione degli studenti, abbiamo subito un primo quadro della rilevanza e dell'attualità di un serio progtto di riforma.

A tale proposito il PCI ha ripresentato una proposta di legge che parte dall'assunto — ed è questa come si sta dimostrando con sempre maggiore evidenza la vera discriminante — circa la impossibilità di realizzare un autonoma e specifica struttura dipartimentale sugli attuali istituti solo parzialmente modificati.

Quella del PCI è l'unica legge depositata attualmente in Parlamento. Una legge che si presenta aperta ai contributi non solo degli «addetti ai lavori», che si propone di sviluppare ed arricchire il dibattito stimolando quelle forze politiche e sociali che ancora si attardano nella convinzione tutt'altro che disinteressata che le attuali strutture possano in qualche modo continuare a sopravvivere. Nel progetto del PCI ci si propone di procedrealla individuazione e la formazione di docenti, alla formulazione di piani di studio e dei contenuti delle discipline oltrechè alla programmazione dgli accessi secondo tappe graduali e progressive, attraverso un periodo di transizione di tre anni in cui tutti gli ISF dovranno essere statalizzati ed avere statuti ed organi collegiali di gestione simili.

I docnti del futuro dipartimento, ordinari ed associati, secondo il disegno della Legge 28 del 1980, che giustamente anche il Collegio Nazionale Universitario ha voluto ritenere non transitabile per gli attuali insegnanti ISEF, dovranno in un primo tempo essere selezionati per concorso pubblico a titoli ed esami e partecipare successivamente, come borsisti comandati dalla scuola, a piani di ricerca collegati ai normali corsi di insegnamento. Al termine del periodo, sperimentati i piani di studio ed individuati i diversi indirizzi, dovrà essere affrontato un apposito concorso che, valutando il lavoro e la ricerca prodotta, dovrà provvedere alla formazione dell'organico del dipartimento, incanalando così la struttura in via definitiva e a pieno titolo nell'alveo universitario.

A buona ragione non si è ritenuto di istituire da «subito» fantomatiche facoltà di scienze motorie, da una parte per non appoggiarle ad altre strutture universitarie esistenti (proposta on. Lo Bello) operazione che avrebb per di più costituito una precisa ed inaccettabile scelta culturale, dall'altra per non precostituire il futuro sbocco necessariamente sugli attuali docenti o sugli attuali corsi di studio.

m. p.

Campionato italiano juniores: a Tirrenia la fase toscana

Oggi e domani, sulla pista e le pedane del Campo Coni di Tirrenia si svolgeranno le gare valide per la fase regionale Toscana del campionato italiano di atletica leggera per società a livello di juniores maschile e femminile.

La manifestazione è organizzata dal comitato provinciale Fidal di Livorno e le società partecipanti saranno numerose.

Sulla base del valore individuale degli atleti le società favorite sono l'Assi Giglio Rosso per il settore maschile e il Cus Firenze per il settore femminile.

Intanto 3 atlete del Cus Firenze sono state convocate ad Udine per gli allenamenti della nazionale. Si tratta della Graziani (400 ostacoli), della Lanzini (400 piani e staffetta 4 × 400) e della Scacciati (lancio del peso).

Rinviato a Grosseto il concerto di Guccini

GROSSETO — Per motivi organizzativi e impegni di Francesco Guccini, non si terrà più l'esibizione del famoso cantautore che era prevista per questa sera allo stadio comunale.

L'appuntamento musicale per i giovani grossetani è stato rinviato a luglio. Radio Città del Sole e il Centro di documentazione democratica, organizzatori della manifestazione, invitano tutti coloro che avevano preventivamente acquistato il biglietto d'ingresso presso le sedi incaricate: redazione della radio, Clan della musica, negozio Olmi e libreria di via Gramsci, a ripresentarsi per il rimborso del prezzo del biglietto.

Comunque, alla delusione per gli amanti di Guccini fa da contrappeso una interessante iniziativa per gli amanti del cinema. Questa sera all'Alberese alle 21 sarà proiettato il film «Soldato blu» di Ralph Nelson.

La proiezione, la seconda dopo «I butteri», si svolge nel contesto della serie «I nuovi indiani» organizzata dall'assessorato alla pubblica istruzione del comune, dal centro studi del cinema, dal consorzio del parco della Maremma e dal consiglio circoscrizionale.

Cecil Taylor a Pisa dal 25 al 30 giugno

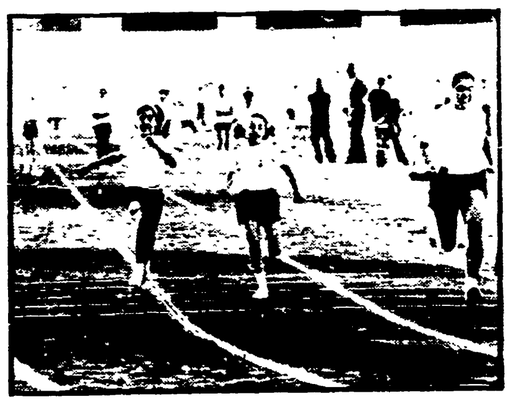
PISA — Dal 25 al 30 giugno si terrà a Pisa la Rassegna internazionale del jazz, patrocinata dalla Regione Toscana, dal Comune e dalla Provincia di Pisa.

Come di consueto l'organizzazione e la direzione artistica sono affidate all'ARCI e al Centro per la Ricerca sull'Improvvisazione Musicale. I principali appunti sono quest'anno costituiti dalla presenza a Pisa del sestetto di Cecil Taylor, del duo Sam Rivers-Dave Holland e da due orchestre costituite appositamente per l'occasione e guidate da Antony Praxton ed Evan Parker.

Se nel caso di Rivers e Taylor si tratta della presentazione al pubblico pisano di due musicisti ormai ben noti ed affermati ma che non si sono mai esibiti nella nostra città, per le due orchestre si tratta di progetti completamente originali, concepiti da due Musicisti che sono l'espressione di tendenze e «scuole» profondamente diverse.

Maggie Nichols curerà invece un seminario sulla voce con incontri, dibattiti, pomeridiani e audizioni. Chiunque volesse ulteriori informazioni, può rivolgersi al CRIM/ARCI Borgo Stretto 52, 56100. PISA tel. 050/24681-18361.

Si premiano i partecipanti al Trofeo città di Firenze



I giovani vincitori dell'ottava edizione del Trofeo Città di Firenze, Gran Premio Banca Toscana, manifestazione di atletica leggera organizzata dall'Assi Giglio Rosso con il patrocinio del Comune, martedì 20, alle 18.15 saranno premiati nel corso di una cerimonia che si svolgerà presso l'auditorium del Palazzo dei Congressi.

Alla manifestazione, come è noto, hanno partecipato circa 11 mila studenti in rappresentanza di 60 istituti della provincia di Firenze. Alla premiazione saranno presenti, oltre che i vincitori delle varie categorie, anche i presidi e gli insegnanti di educazione fisica delle scuole medie partecipanti oltre che i rispettivi genitori degli studenti.

I vincitori delle varie gare sono i seguenti. *Metri 80:* Alessandro Faeti 10.5 (nato nel 1968), Marco Sabatelli 10,3 (1967), Marco Santini (1966), Massimo Papini (1965). *Salto in lungo:* Alessandro Faeti 4,90 (1968), Riccardo Calcini 5,50 (1967), Polo Novelli 5,50 (1966), Gianni Belli 5,35 (1965). *Lancio della palla:* Andrea Baldacci 51.00 (1968), Dino Sieni, Riccardo Masoni, Ivo Varsallona metri 53.00 ((1967); Andrea Verdi 61.00 (1966), Alessandro De Santis 62.00 (1965). *Metri 2000:* Marzio Gregolon 5.39.0 (1968), Marco Piccoli 6.44.0 (1967), Riccardo Martinelli 6.32.0 (1966), Stefano Berni 6.18.0 (1965). *Marcia Km. 1:* Stefano Sestini 5.28.0 (1968), Carlo Andorlini 5.11.0 (1967), Stefano Ventisette 5.04.0 (1966), Alessandro Paoli 4.28.0 (1965).